

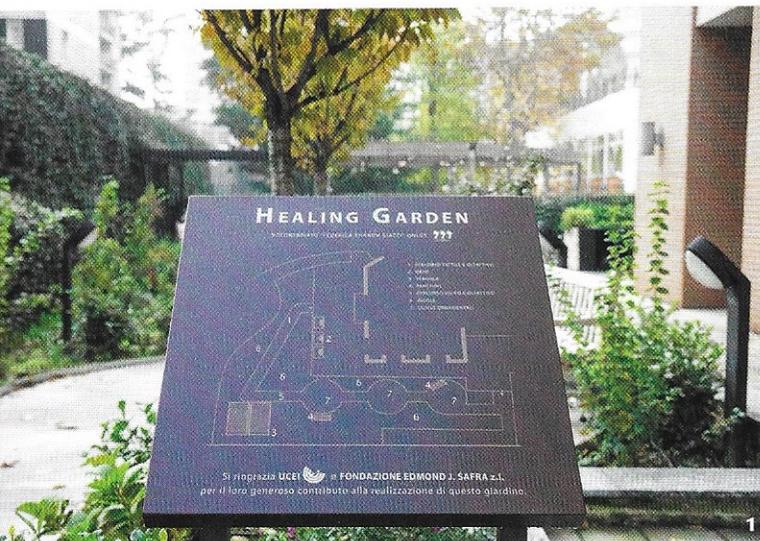


A MILANO

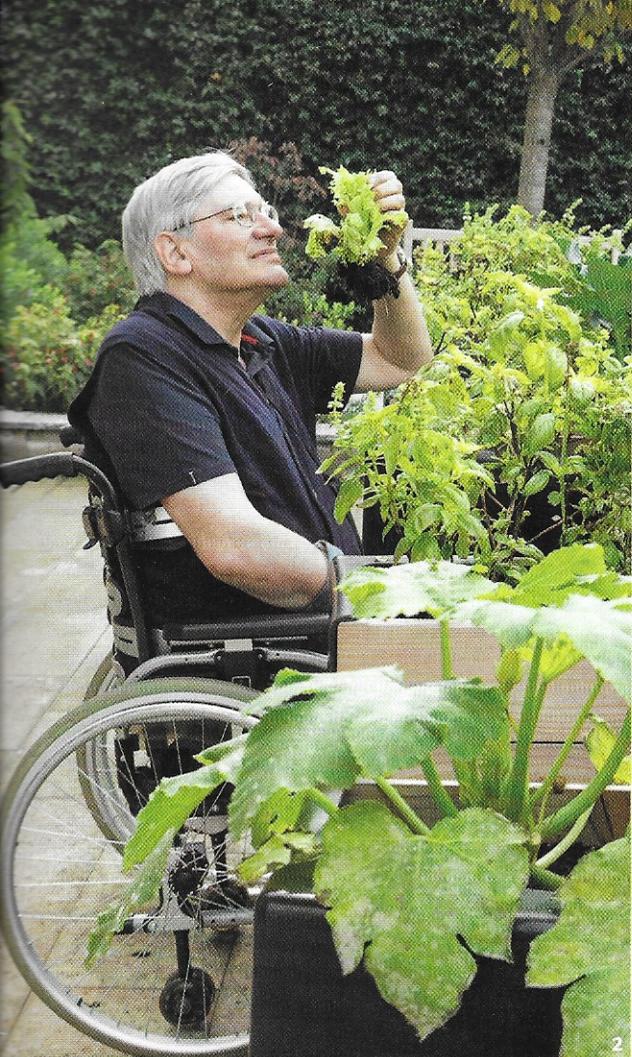
A misura di carrozzina

Un orto in cassoni, accessibile a chi è costretto sulla sedia a rotelle. È appena nato nel giardino della residenza per anziani della Comunità Ebraica

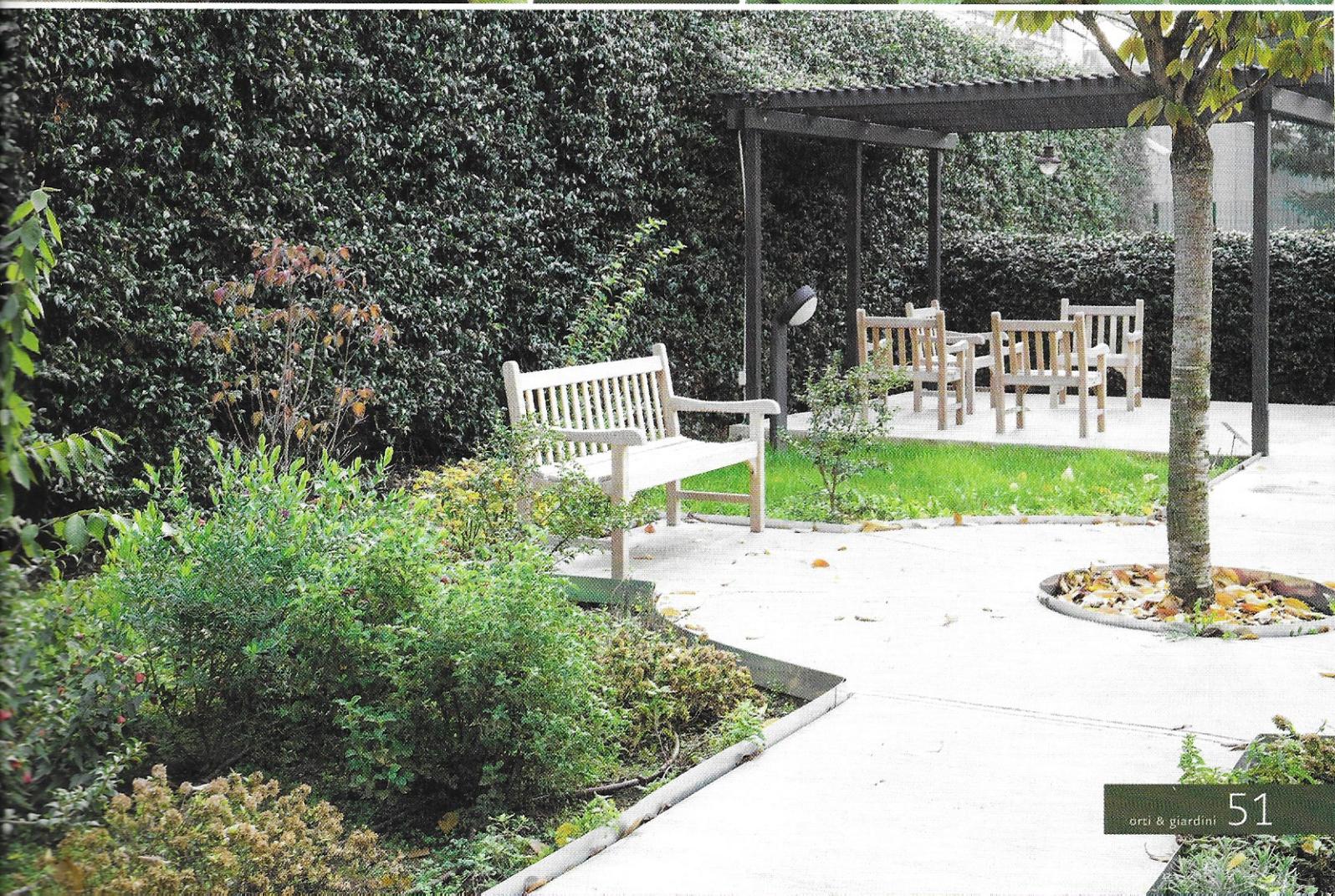
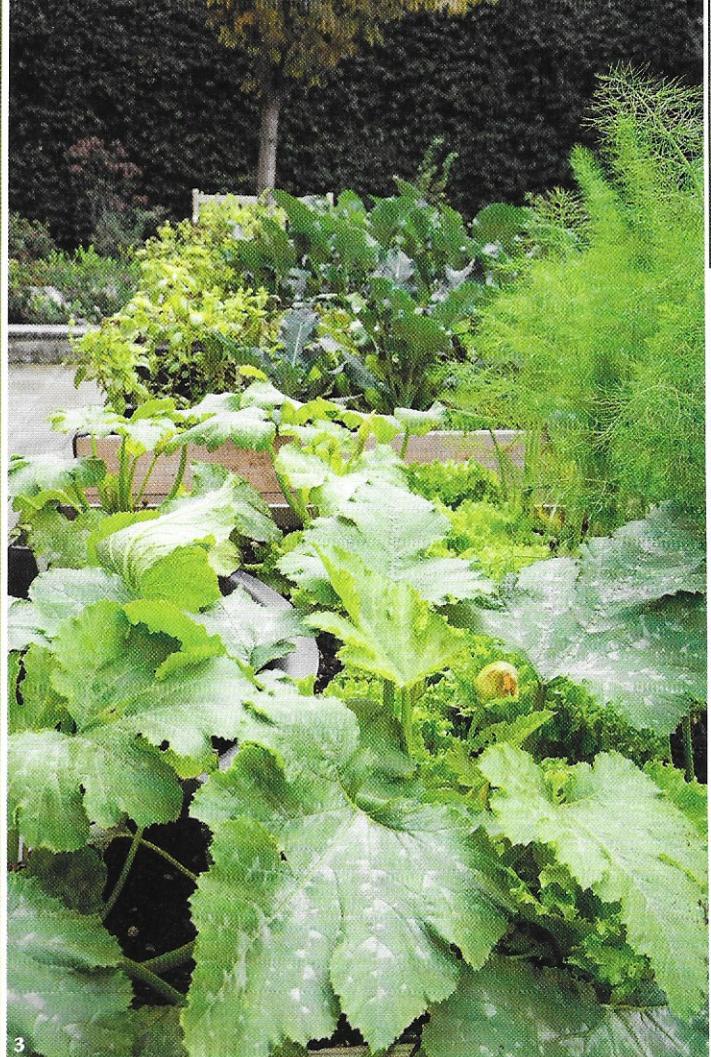
DI CINZIA TOTO - FOTO DI MATTEO CARASSALE



È scientificamente provato: il contatto con il verde ci fa stare meglio. Toccare una foglia, sentire il profumo di un fiore sono piccoli gesti che regalano una sensazione di benessere. Lo sanno bene nei Paesi anglosassoni, dove non c'è struttura sanitaria che non abbia il suo *healing garden*, e cioè un giardino progettato appositamente per aiutare un processo di cura. Negli ultimi anni gli *healing garden* si stanno diffondendo anche in Italia; pochi mesi fa ne è stato progettato un altro nella residenza per anziani della Comunità Ebraica di via Arzaga. Un giardino speciale perché oltre alle piante ornamentali è stato creato un orto in cassoni, su misura per persone costrette sulla sedia a rotelle. Uno spazio apprezzato dagli ospiti della struttura, dai familiari che vanno a trovarli e da chi li assiste, pensato e realizzato dall'Associazione di volontariato Federica Sharon Biazi onlus. «Da 16 anni aiutiamo questi anziani in tanti modi diversi, li intratteniamo, li accompagniamo a fare le sedute di fisioterapia», dice Rosanna Bauer, presidente della onlus, «così quando abbiamo letto dell'esistenza degli *healing garden*, dei benefici che possono offrire, abbiamo deciso di realizzarne uno nello spazio esterno alla struttura, dove c'era →



Pagina accanto:
tre ergonomici
orti in cassone.
1. La piantina che
si trova all'ingresso
dell' *healing garden*.
2. Un ospite della
casa di riposo al
lavoro nell'orto.
3. Zucchini e
finocchi nei cassoni.
Sotto: l'ampio
sentiero su misura
di sedia a rotelle
è in cemento
antiscivolo. Nelle
aiuole, crescono
abutilon, abelie,
poligala, callicarpa,
cisti, *Cornus florida*.
Le sedute in tek
e la pergola sono
di Unopiù.





Sopra: finocchi 'Ulisse', insalata 'Gentilona Bionda' e zucchini 'Zodiac'. Il cassone, leggero perché la vasca

è in polietilene, ha una capacità di circa 0,80 m³. Il montaggio richiede solo pochi minuti. A sinistra: su tre lati

i cassoni sono rivestiti in pino Douglas, legno che arriva dalle foreste francesi. 1. Un ritratto di

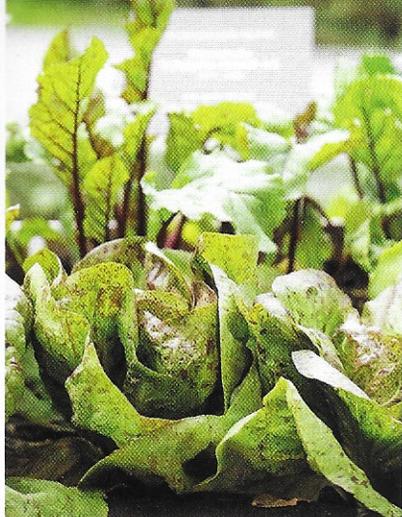
Rosanna Bauer, fondatrice e responsabile della onlus che ha donato il giardino alla casa di riposo.



no un prato e tre ciliegi ornamentali». Il progetto è stato affidato all'architetto e giardiniera Federica Raggio, che nel frattempo è diventata volontaria a sua volta: «Ho subito pensato di arricchire il giardino con un orto per permettere agli anziani di avere un rapporto più attivo con le piante», racconta Raggio, «e infatti traggono molta soddisfazione dal mettere le mani nella terra, seminare, trapiantare, raccogliere i frutti... E senza doversi piegare».

PROFUMO DI SALVIA, RICORDO FELICE

Purtroppo i regolamenti delle mense non permettono di utilizzare nella cucina della casa di riposo gli ortaggi prodotti. I raccolti vanno ai familiari degli ospiti. «L'estate scorsa avevamo pomodori e basilico», racconta Esther Fassi, attivissima volontaria, «adesso è il momento degli ortaggi invernali. Abbiamo notato che gli anziani sono particolarmente attratti dalle piante aromatiche. I profumi evocano ricordi anche nelle persone più sofferenti. Un giorno abbiamo offerto foglie di salvia a un signore molto triste. Il tempo di annusare ed è arrivato un sorriso. Ci ha detto che quel profumo gli aveva fatto tornare alla mente il piacevolissimo ricordo di quando, da bambino, la sua mamma preparava gli gnocchi burro e salvia. L'idea che il nostro giardino possa regalare momenti come quello ci riempie di gioia».

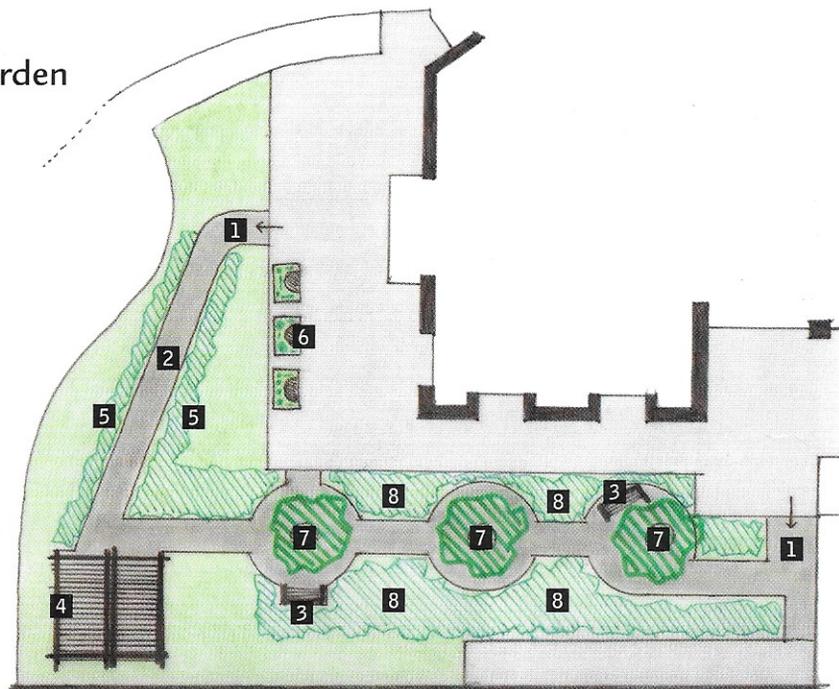


Arbusti, erbacee e ortaggi invernali

Niente spine, niente frutti velenosi, tante aromatiche, alternanza di specie sempreverdi e spoglianti: sono i criteri ai quali ci si è ispirati nella scelta delle piante. Le aromatiche (*Myrtus communis*, *Rosmarinus officinalis*, *Salvia officinalis*, *Santolina chamaecyparissus*, *Helichrysum italicum*, *Lavandula* 'Munstead', 'Grosso' e 'Hidcote') si trovano lungo i due lati del sentiero davanti all'orto. Nelle aiuole che cingono tre ciliegi ornamentali ci sono arbusti ed erbacee perenni come *Hydrangea macrophylla* e *H. paniculata*, *Cornus florida*, corbezzoli, abutilon, buddleie, *Elaeagnus x ebbingei*, *Polygala myrtifolia*, *Philadelphus* 'Manteau d'Hermine', *Abelia grandiflora*, *Osmanthus x burkwoodii*, *Callicarpa dichotoma* e *Salvia nemorosa*. Nell'orto in cassoni, in questa stagione, crescono cicoria 'Variegata di Lusìa' (sopra), finocchi 'Ulisse', zucchini 'Zodiac', cavolo broccolo 'Heraklion', insalata 'Gentilona Bionda', cavolfiore tardivo 'Amandine', cavolo cappuccio 'Red Jewel' e barbabietola 'Rossa d'Egitto'.

La piantina dell'healing garden

1. Ingresso.
2. Sentiero in cemento al quarzo grezzo.
3. Seduta.
4. Pergola.
5. Collezione di piante aromatiche.
6. Orto in cassoni.
7. Ciliegi ornamentali.
8. Collezione di arbusti ed erbacee perenni.



Cassoni ergonomici

Fornitori e sostenitori

Per trovare i fondi con cui realizzare il giardino è scattata una gara di solidarietà. I contributi più importanti sono arrivati da Ucei, Fondazione Safrà, Fondazione Chalon, famiglia Jarach. Parte delle piante è stata fornita, a prezzi di costo, dal vivaio pistoiese Pianta Mati (www.piantemati.it). Sedute in tek, della collezione Green, e pergola Julienne sono del negozio Unopiù di Milano. I tre cassoni per l'orto, ideati dalla ditta francese Terraform (www.terraform.fr), hanno forma ergonomica che facilita la coltivazione. Alti 80 cm, larghi 150 cm e profondi 120 cm, hanno vasca in polietilene, riciclata e riciclabile al cento per cento.



La progettista Federica Raggio è un'architetta e giardiniera milanese (www.federicaraggio.com). Ha progettato e realizzato, con il giardiniere Fabio Ferrara, l'healing garden per la casa di riposo della Comunità Ebraica di via Arzaga a Milano e si occupa della sua manutenzione. Il giardino è stato donato dalla onlus Federica Sharon Biazi: i suoi volontari, con quattro auto, accompagnano persone in difficoltà a fare cure mediche (www.federicasharonbiazi.com).